



ROSARIO CON PIER GIORGIO

20 -21 MAGGIO 2018

Presentazione della guida

Oggi é festa della “ Beata Vergine Maria, Madre della Chiesa.”

Vi invitiamo a partecipare al regalo che ogni anno facciamo tutti insieme a Pier Giorgio per il suo compleanno(6 aprile) **e che quest’anno abbiamo spostato al 21 maggio**, nel ricordo dell’assidua e filiale devozione di Pier Giorgio a Maria Santissima.

Quale dono al nostro amico beato, reciteremo il santo Rosario, i misteri gloriosi; è stato appositamente per noi preparato ad Efeso, dalle laiche consacrate del Santuario mariano di *Meryem ana evi* -la casa di mamma Maria, (Sulla croce, Gesù affidò Sua Madre all’apostolo Giovanni e a Maria il discepolo amato e in lui tutta la Chiesa. ‘E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa’. Se ne prese cura e la protesse, e quando esplose la persecuzione, secondo una tradizione ben accreditata, la condusse con sè ad Efeso. Ed è qui, a pochi chilometri dalla antica città greca, che sorge, su un colle, il Santuario mariano di *Meryem ana evi*. Una piccola casa di pietra,) dove Maria trascorse gli ultimi anni della sua vita terrena e da cui seguì e benedisse con il suo amore di madre i primi passi della Chiesa nascente. Ed è attorno a questo Santuario che idealmente vogliamo unirci , in comunione con tutti gli altri giovani che oggi in varie parti del mondo pregano il rosario nella memoria di Pier Giorgio, perchè accogliendoci nella sua casa Maria ci renda veramente Chiesa.

« Tu sai come io ami il Papa - scriveva Pier Giorgio all’amico Bergonzi - vorrei fare qualcosa per lui. Ma, non potendo, prego ogni giorno affinché Gesù gli dia tante consolazioni e benedizioni».

E questa sarà anche la nostra intenzione nella recita del Rosario con Pier Giorgio: “*tante consolazioni e benedizioni*”, per il Papa Francesco, nel quinto anno del suo pontificato, ed in vista del Sinodo che ha dedicato ai giovani, sarà anche quella di pregare per loro perché seguano “*Pier Giorgio, modello di fiducia e di audacia evangelica per le giovani generazioni d'Italia e del mondo*” (Papa Francesco - Torino, 21 giugno 2015)

INTRODUZIONE

La nostra fede è un mistero infinito di amore e di luce eppure così vicino a noi e così intimo che a volte se ne possono scorgere i segni anche sulla porta della camera di un giovane, se quel giovane ha lo sguardo e il cuore di Pier Giorgio Frassati: come un appunto qualsiasi, fissato con una puntina accanto all’elenco degli esami sostenuti, da quella porta brilla il mistero di un destino di santità. ‘Vergine Madre, figlia del tuo Figlio’ scriveva Dante e Pier Giorgio trascrive, rilegge e medita. ‘Nel ventre tuo si raccese l’amore/ per lo cui caldo ne l’eterna pace/ così è germinato questo fiore’ continua il Poeta e Pier Giorgio contempla, gioisce e prevede quella realtà trasfigurata in cui Maria genera e accoglie nel suo abbraccio la rosa dove le anime beate sono felici in eterno. E contemplando quella realtà, Pier Giorgio si prepara a viverla e già la vive come figlio prediletto di Maria, madre della Chiesa.

PRIMO MISTERO LA RESURREZIONE DI GESÙ

Dal Vangelo secondo Matteo (28:5-6)

L’angelo disse alle donne: «Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto».

Commento

‘Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore rimane solo; se invece muore, produce molto frutto’: altri chicchi di grano pronti a perdersi nel terreno perché sia ancora pane, perché sia ancora vita. E in questo scambio di amore e di dolore nasce la Chiesa. E questo scambio di amore e di dolore è la Chiesa. Clementina Luotto, due giorni dopo la morte di Pier Giorgio scrive: «Dinanzi a quel letto che mi è sembrato un altare io ho sentito per la prima volta – con uno sgomento che non potrò mai esprimere – che la morte scende dall’alto e che lì era assunzione».”

**Padre Nostro
10 Ave Maria
Gloria**

Conclusione

Un cronista de *La Stampa* racconta: «Quelli di Pier Giorgio furono i funerali più commoventi ed edificanti cui abbia assistito [...] i più vivi, i più caldi, i più umani – vorrei dire i più belli. [...] Gremita la chiesa e tutto un brulicare fuori. Pochi avevano conosciuto Pier Giorgio, ma avevano sentito della sua fede e delle sue opere di pietà. Ed erano accorsi pieni di rispetto e di ammirazione. Volevano sapere altro, volevano sapere tutto di lui il giovane che con la morte era diventato l'amico, il fratello di ognuno».

SECONDO MISTERO L'ASCENSIONE DI GESÙ

Dal Vangelo secondo Marco (16, 9-20)

Gesù disse loro: “Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura [...]. Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano.”

Commento

La distanza che l'Ascensione crea fra Cristo e gli apostoli non è un vuoto, ma solo uno spazio più ampio per accogliere le schiere dei salvati e formare il corpo mistico di Cristo, che è la Chiesa. E questo spazio che Gesù crea fra il cielo e la terra, Maria lo ripercorre sulle strade degli uomini. Nel suo viaggio da Gerusalemme a Efeso, la Madre apre alla Chiesa nascente, che in Giovanni l'accompagna, i nuovi sentieri dell'evangelizzazione e una casa, una piccola casa sul colle, che è rifugio e ristoro di tutti gli apostoli. Di ogni luogo, di ogni tempo. «Fra questi vorrei ricordare – dice Giovanni Paolo secondo ai giovani di Roma – il beato Pier Giorgio Frassati [...] Cercate di conoscerlo! [...] A lui affido il vostro impegno missionario». (Roma GMG 2001)

**Padre Nostro
10 Ave Maria
Gloria**

Conclusione

Un cronista de *La Stampa* racconta: «Quelli di Pier Giorgio furono i funerali più commoventi ed edificanti cui abbia assistito [...] i più vivi, i più caldi, i più umani – vorrei dire i più belli. [...] Gremita la chiesa e tutto un brulicare fuori. Pochi avevano conosciuto Pier Giorgio, ma avevano sentito della sua fede e delle sue opere di pietà. Ed erano accorsi pieni di rispetto e di ammirazione. Volevano sapere altro, volevano sapere tutto di lui il giovane che con la morte era diventato l'amico, il fratello di ognuno».

TERZO MISTERO

LA DISCESA DELLO SPIRITO SANTO SU MARIA E GLI APOSTOLI

Dagli Atti degli Apostoli (2:1-4)

«Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito».

Commento

«La Pentecoste è solo l'inizio» dice Giovanni Paolo II nell'omelia della Beatificazione di Pier Giorgio. E come ogni inizio prende forma e vita nel cuore della Madre. E da quel cuore nei secoli si rinnova: «Nel nostro secolo, - continua il Santo Padre – Pier Giorgio Frassati, che a nome della Chiesa oggi ho la gioia di proclamare beato, ha incarnato nella propria vita le parole di San Pietro ‘pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi’. La potenza dello Spirito di verità, unito a Cristo lo ha reso moderno testimone della speranza, che scaturisce dal Vangelo [...]. È diventato così il testimone vivo e il difensore coraggioso di questa speranza a nome dei giovani cristiani ».

**Padre Nostro
10 Ave Maria
Gloria**

Conclusione

Mosso dal vigore dello Spirito, Pier Giorgio scrive: «Noi non dobbiamo mai vivacchiare ma vivere perchè anche attraverso ogni disillusione dobbiamo ricordarci che siamo gli unici che possediamo la verità, abbiamo una Fede da sostenere, una speranza da raggiungere: la nostra Patria».

QUARTO MISTERO L'ASSUNZIONE AL CIELO DI MARIA

Dal Vangelo di Luca (1:48-49)

«Tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente».

Commento

Forse fu il cielo di Efeso ad aprirsi per accogliere Maria, perchè il corpo della Madre, santuario di Grazia, rendesse visibile e accessibile a tutta la Chiesa il santuario del cielo. «Carissimi giovani che mi ascoltate! – Così risuona da Oropa, dove Pier Giorgio si recava a pregare la Vergine, l'invito di Giovanni Paolo II – Scoprite anche voi, come Pier Giorgio la strada del santuario, per intraprendere un cammino spirituale che, sotto la guida di Maria, vi porti sempre più vicino a Cristo. Voi potrete allora diventare suoi testimoni con la convinzione e l'incisività che caratterizzarono l'azione apostolica di Pier Giorgio. Voi potrete, con la vostra parola e il vostro esempio, indicare in Cristo colui che possiede la soluzione veramente appagante per gli interrogativi decisivi dell'esistenza». (Oropa, luglio 1989)

Padre Nostro

10 Ave Maria

Gloria

Conclusione

Mosso dal vigore dello Spirito, Pier Giorgio scrive: «Noi non dobbiamo mai vivacchiare ma vivere perchè anche attraverso ogni disillusione dobbiamo ricordarci che siamo gli unici che possediamo la verità, abbiamo una Fede da sostenere, una speranza da raggiungere: la nostra Patria».

QUINTO MISTERO

L'INCORONAZIONE DI MARIA REGINA DEL PARADISO

Dal libro dell'Apocalisse (12:1)

«Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle».

Commento

“Nel giorno in cui il Signore vorrà – scrive Pier Giorgio ad Antonio Villani – ci ritroveremo insieme nella nostra vera Patria a cantare le lodì di Dio”, accanto alla Madre, ai piedi della Regina, tra le mura risplendenti della Gerusalemme celeste, stretti ai fratelli nella luce di una carità senza ombre, uniti in un solo corpo felice per sempre.

Padre Nostro 10 Ave Maria Gloria

Conclusione

Pier Giorgio fece visita a Franz Massetti il 30 giugno 1925, quattro giorni prima della sua morte. Di quell'incontro l'amico ricorda: «Aveva con sè la Vita di S. Caterina da Siena [...] ci lesse alcune pagine, in una si parlava delle mistiche nozze della Santa con il suo Sposo divino [...]. Mi disse: ‘ecco, vedi, santa Caterina ebbe ancora in vita il dono di vedere Gesù’, e, dopo una pausa, ‘noi dobbiamo invece attendere di andare in Paradiso’».

Preghiera finale - Dante: Preghiera di S. Bernardo

Vergine Madre, figlia del tuo figlio,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio,
tu sei colei che l'umana natura
nobilitasti sì, che il suo fattore
non disdegñò di farsi sua fattura.
Nel ventre tuo si raccese l'amore,
per lo cui caldo ne l'eterna pace
così è germinato questo fiore.
Qui sei a noi meridiana face
di caritate, e giuso, intra i mortali,

sei di speranza fontana vivace.
Donna, sei tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia e a te non ricorre
sua disianza vuol volar sanz'ali.
La tua benignità non pur soccorre
a chi domanda, ma molte fiate
liberamente al dimandar precorre.
In te misericordia, in te pietate,
in te magnificenza, in te s'aduna
quantunque in creatura è di bontate.